

Domani in visita a "Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale"

“Evasioni artistiche” La mostra su Venezia accoglie i detenuti

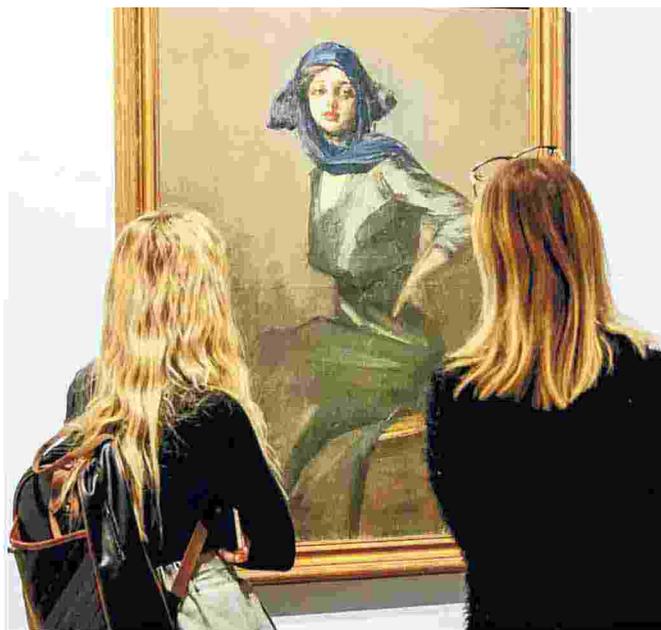
L'EVENTO

MARCO BENVENUTI
NOVARA

È un inno alla rinascita, alla bellezza, la mostra su Venezia allestita al castello di Novara. Un rinascita cui puntano anche i visitatori speciali che domani passeranno fra le sue sale e guarderanno le due opere: i detenuti del carcere di via Sforzesca.

Una loro delegazione sarà protagonista dell'iniziativa «Evasioni artistiche», organizzata alla mostra «Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale» dalla Camera penale di Novara in collaborazione con la direzione della casa circondariale: «Sarà un'occasione concreta di riavvicinamento alla realtà extramuraria, anche nella dimensione artistica e culturale», spiega l'avvocato Fazio, delegato dei penalisti novaresi per le questioni attinenti al carcere.

Per la mostra, promossa dall'associazione «Mets Percorsi d'arte» si tratta di una visita straordinaria, organizza-



Il «Ritratto di donna» di Lino Selvatico in mostra al castello

ta da hoc per l'occasione. L'apertura, normalmente, è infatti dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19, con biglietti a 12 euro (10 e 6 euro i ridotti, gratis per i ragazzi sotto i 6 anni), e altre aperture straordinarie in giornate di festa.

C'è ancora molto tempo per vederla, fino al 13 marzo. Curata da Elisabetta Chiadini, vi sono esposte ottanta opere, provenienti da collezioni private, divise in otto sale. Opere che propongono uno squarcio della la-

guna di Venezia vista attraverso gli occhi di Francesco Hayez (l'autore de «Il bacio») e dei pittori dell'Ottocento che lì si erano trasferiti per studiare e poi hanno deciso di trascorrere tutta la vita. L'esposizione si inserisce nelle celebrazioni per i 1600 anni della fondazione di Venezia e ha ricevuto l'approvazione del Comitato di Indirizzo Venezia 1600. «Quello che ci accomuna tutti - ha detto Paolo Tacchini, presidente di Mets - è lo stupore che Venezia trasmette la prima volta che la vedi: non ci si abitua mai, è una chimera, un mito che noi vogliamo celebrare. Gli artisti in mostra hanno rivoluzionato la pittura: nonostante i loro altissimi profili, negli ultimi anni sono stati conside-

**Fino al 13 marzo
saranno esposte
80 opere provenienti
da collezioni private**

rati meno rispetto al passato e questo in seguito alle scelte delle grandi gallerie come la Nazionale di Roma».

Le mostre contemporanee hanno dedicato molto ai pittori del Novecento ma poco a quelli dell'Ottocento: «Qui invece abbiamo voluto andare in controtendenza e dare spazio a quelli del XIX secolo. Questo anche perché Novara possa proporsi come polo culturale del Piemonte Orientale diventando uno snodo con il resto del nord Italia: una Novara portata d'Oriente come lo fu Venezia nel passato». —

